

**CONSIGLIO COMUNALE DEL 20.07.2018**  
**Interventi dei Sigg. Consiglieri Comunali**

**Approvazione linee programmatiche e di mandato del Sindaco Cinzia Maria Bosso.**

Presidente

Passiamo al punto 8: Approvazione linee programmatiche e di mandato del Sindaco Cinzia Maria Bosso. Chiede la parola il Sindaco, prego.

Sindaco

Grazie Presidente. Il nostro programma nasce da un motivo principale, il live motiv così come viene definito oggi, continuità nel rinnovamento, un programma che va nella direzione della continuità amministrativa dove per continuità si intende continuare a mantenere quella filosofia che ha caratterizzato l'amministrazione passata, ove forte è sempre stata la ricerca dell'offerta e della scelta che mette in primo piano il bisogno dei cittadini e lo sviluppo dei servizi sul territorio affinché la qualità della vita migliori e con essa l'ambiente, la sicurezza, la socializzazione, il tessuto dei rapporti sociali. Evidenzierò solo alcuni dei punti salienti di queste linee programmatiche che caratterizzeranno i prossimi cinque anni di gestione futura, lascerò poi la parola agli assessori i quali esporranno nelle materie di rispettiva competenza e per le quali hanno ricevuto l'incarico e che ringrazio fin d'ora insieme ai consiglieri, ai quali come esplicitato appunto nel punto 2 dell'ordine del giorno sono stati attribuiti differenti incarichi. Li ringrazio per il grande lavoro che faremo per il nostro paese.

Procediamo con un punto assolutamente rilevante ai fini della programmazione della conduzione della gestione amministrativa dell'appartato comunale, il bilancio comunale e la fiscalità. L'addizionale comunale ad Orbassano si attesta su una percentuale tra le più basse: 0,5 punti ‰. Sul piano delle entrate di finanza pubblica occorrerà operare per ottimizzare le risorse e gli strumenti necessari per proseguire la lotta all'elusione e all'evasione fiscale; procederemo quindi nel riaffidare un servizio di verifica delle entrate di IMU e

di TASI. In un quadro dove la trasparenza e la priorità di azione riguarda gli orbassanesi e i loro bisogni ci preme proporre una forma di gestione del denaro pubblico condivisa. A tal fine abbiamo pensato ad una forma di bilancio concordato ove le esigenze, le necessità e le aspettative, potranno essere ragionate e condivise con l'amministrazione, e le associazioni di zona esistenti identificate nelle attuali che gestiscono le associazioni di quartiere saranno nostro interlocutore.

La cura e la manutenzione del bene pubblico: è intenzione di questa amministrazione procedere secondo un principio: trattiamo con cura e conserviamo ciò che è frutto dei sacrifici e del lavoro di tutti per fruirne sempre tutti. A tal fine si procederà ad un'attenta manutenzione ordinaria e straordinaria, intenso lavoro di manutenzione stradale, portato avanti in questi anni, verrà proseguito con una particolare attenzione alla realizzazione di marciapiedi, senza per questo trascurare le esigenze di strade e di giardini. Manutenzione e implementazione del verde urbano facendo ricorso alle iniziative promosse da Enti terzi per la realizzazione di progetti di sviluppo e cura del verde urbano. Capitolo altrettanto importante è l'arredo urbano che abbellisce l'ambiente da un lavo ma che ha nel miglioramento della qualità della vita la sua funzione principale. La scelta accurata dei componenti, quali le fontanelle, le panchine, i posacenere, i cestini, i tabelloni, e le varie fioriere, oltre a migliorare l'estetica assolvono la funzione di utilità, quindi la regola sarà un arredo urbano bello ma funzionale.

Sviluppo e servizi: assumono molta importanza i trasporti, continueremo nell'attuale politica dei trasporti, non solo riferita all'FM5 o alla linea M2 della Metropolitana, ma alla capillare rete dei trasporti su gomma che oggi ha come punto di riferimento delle linee la Città di Torino, salvo poche linee trasversali. Si dovrà pertanto rivedere con l'Agenzia piemontese dei trasporti il secondo punto di riferimento che sarà la stazione dell'FM5 al San Luigi in modo da realizzare un'adeguata filiera di linee che facciano riferimento alla stazione evitando così di sovraccaricare il parcheggio previsto. L'impegno inoltre è di mantenere la linea 5 modificandola nel percorso. Il completamento della strada provinciale chiamata circonvallazione di Borgaretto, in parte già realizzata, recentemente rifinanziata dalla Città Metropolitana, ci permetterà di rivedere il

percorso della linea urbana 1 estendendola in alcuni orari della giornata fino alla frazione di Tetti Valfrè e in accordo con Beinasco completare il giro verso Borgaretto e rientrare da strada Torino. La Torino Lione: continueremo ad essere un Comune favorevole al progetto. Noi riteniamo utile la realizzazione della Torino Lione perché è un progetto proiettato nei prossimi decenni, con indubbi vantaggi futuri per i nostri territori e per la Val Susa stessa.

Lo scalo merci: sono state comunicate nei mesi scorsi alcune importanti novità rispetto agli investimenti previsti per la realizzazione dello scalo merci di Orbassano nell'ambito della linea ad alta velocità Torino Lione. Un accordo tra la Regione Piemonte, Liguria e Lombardia sottolinea ancora una volta la valenza strategica dello scalo orbassanese nel trasporto merci nel contesto europeo e internazionale.

Ferrovia Metropolitana SFM5: questa amministrazione si prodigherà con tutti i mezzi affinché questo progetto, che ha ormai concluso il suo iter con l'ultima conferenza dei servizi svoltasi nella primavera del 2018, possa avviarsi rapidamente alle prossime fasi dei bandi di gara e alla realizzazione dell'opera; è di queste ultime ore la notizia che si è conclusa la conferenza Stato Regione e che si procederà alle gare di appalto.

Linea Metropolitana M2: manifestiamo l'importanza di progettare il citato prolungamento della linea M2 come primaria necessità per le due importanti città dell'area sud ovest come Beinasco ed Orbassano, oltre ai Comuni limitrofi. Ci si prodigherà affinché gli Enti interessati accolgano la richiesta del Consiglio Comunale di Orbassano e provvedano all'inserimento della progettazione del prolungamento della linea M2 della Metropolitana di Torino dal Cimitero Parco sino ad Orbassano.

Sviluppo sociale e pari opportunità: la famiglia è la cellula fondamentale su cui si fonda lo sviluppo della nostra società e va sostenuta e salvaguardata. Differenti saranno le iniziative, dalla promozione del sostegno alle famiglie in un'ottica di sussidiarietà orizzontale per la gestione degli anziani in casa, la predisposizione di programmi mirati di sostegno economico, psicologico e sociale alle donne in difficoltà, aiutando ad evitare il più possibile scelte dolorose e difficili. Sostegni ed aiuti per l'acquisto da parte di famiglie in condizioni economiche disagiate o con portatori di handicap al proprio interno,

apparecchiature speciali quali autoveicoli per carrozzelle per disabili, scivoli, eccetera.

L'evolversi delle condizioni sociali e l'esiguità delle risorse economiche disponibili impongono all'amministrazione due necessità: la continuità e lo sviluppo di un osservatorio che sappia analizzare attentamente i bisogni e le nuove povertà attraverso un'analisi dei casi, l'incremento dei posti negli asili nido e nelle scuole materne, al fine di favorire l'incremento dell'occupazione femminile, troppo poco incentivata nella società nazionale, continuare nella promozione delle campagne di sensibilizzazione in materia di pari opportunità. Continua attenzione si porrà in futuro come in passato alle politiche giovanili, sviluppate in collaborazione con i responsabili delle organizzazioni e delle associazioni giovanili. Scuola: scuola di educazione civica. Tra gli interventi previsti di primaria importanza il monitoraggio continuo della sicurezza degli edifici scolastici e il mantenimento degli attuali standard già elevati della refezione scolastica. È previsto di continuare, in accordo con le strutture didattiche dei corsi sulla sicurezza e sul comportamento civile tenuti da volontari delle Forze dell'ordine; facilitare le iniziative in tema di educazione civica, educazione ambientale e raccolta rifiuti.

Sport, tempo libero e cultura: continueremo a mantenere l'offerta di alta cultura che è presente. Potenziamento della disponibilità di strutture sportive in forma libera, tramite accordi e convenzioni con le strutture sportive esistenti per incrementare e avvantaggiare lo sport nei giovani e nelle diverse età attraverso l'utilizzo di locali convenzionati con pacchetti di ore e attrezzature prepagate. Porte aperte allo sport, non solo come momento di promozione ma di vero e proprio orientamento alla conoscenza delle varie attività sportive per identificare quella più adatta e consona alle proprie attitudini e al proprio carattere.

Iniziative sociali, culturali e manifestazioni: in questo settore intendiamo garantire una continuità con il passato ma anche aprire la città a nuove sfide. Il nostro impegno è quello di recuperare sul piano della credibilità e della serietà tutto ciò che riguarda la ricerca storica: usi, costumi, saggezza popolare, gastronomia locale, manifestazioni religiose e teatrali collettive, feste stagionali, espressioni etnico musicali, letteratura e arte popolare e di collegare

ad essa la tutela e la valorizzazione dei beni culturali senza alcuna preferenza di sorta. Vogliamo impegnarci nella sfida di un turismo di qualità e innovativo in un settore la cui vitalità non può più basarsi solo sulle attrattive ludico-sportive o sulle bellezze naturali ed artistiche che in Orbassano non mancano: il parco del Sangone e di Stupinigi, Centro Polisportivo di via Gozzano, ma anche sulla storiografia locale: battaglia della Marsaglia, industria della seta, industria aeronautica, agricoltura, circuito automobilistico e ricostruzioni storiche. Protezione e prevenzione del territorio, protezione civile: l'obiettivo è dunque quello di una sempre maggiore diffusione della cultura alla protezione civile, dando massima diffusione e informazione alla popolazione e a tutti i possibili fruitori del nuovo piano di protezione civile realizzato su una piattaforma informatica con aspetti flessibili e di facile aggiornamento. Indizione di un nuovo bando per volontari di protezione civile e volontari civili in modo da rinfoltire la fila dei volontari che attraverso i momenti preliminari e informativi e di dialogo con i possibili volontari si potrà individuare le potenzialità e le caratteristiche al fine di renderli edotti di che cosa vuol dire far parte di una squadra.

Sicurezza: è previsto il potenziamento nei limiti della pianta organica delle forze di Polizia Municipale e dei mezzi e delle infrastrutture a loro disposizione. L'installazione di impianti di videosorveglianza ai vari accessi dell'abitato per monitorare e dissuadere le azioni di microcriminalità e altri atti vandalici, troppe volte il patrimonio pubblico è soggetto ad ingiustificabili atti di devastazione.

Obiettivo ambizioso, ma non irrealizzabile, è quello di allestire un sistema di sicurezza diffuso su tutto il territorio attraverso un più razionale utilizzo delle forze di Polizia Municipale rispetto alle quali è assolutamente necessario rivedere le incombenze burocratiche a vantaggio della loro presenza tra la gente e per il controllo del territorio. Manterremo operativo il progetto sicurezza nei condomini; il progetto è finanziato con apposito capitolo di bilancio finalizzato ad elargire un contributo ai condomini che installano telecamere di videosorveglianza; almeno una di queste deve sorvegliare un luogo pubblico. L'informatizzazione e gli atti amministrativi: informare e sensibilizzare i cittadini alla conoscenza dei servizi anche se può sembrare strano, specie in

una società come la nostra che offre ogni tipo di servizio e di svago, momenti culturali e spazi di informazione, sportelli al cittadino, si assiste purtroppo ad una crescente mancanza della consapevolezza sociale.

Wi-fi pubblico: si tratterà di installare il wi-fi pubblico in alcune strutture e nei luoghi adibiti per consuetudine a momenti di incontro o di studio. La comunicazione: fondamentale sarà continuare e potenziare un processo di informazione e di coinvolgimento dei cittadini che oltre ad utilizzare tutti gli strumenti attualmente in dotazione all'amministrazione da quelli cartacei a quelli informatici si avvarranno anche delle fonti informative che si renderanno disponibili a seguito dell'acquisizione della funzione di antenne che acquisteranno i centri di quartiere. La loro funzione non sarà solo di ricevimento di dati e informazioni da tradurre in progetti e necessità della zona, ma anche di distributori di informazione su tutte quelle che sono le attività comunali non solo rivolte al quartiere in questione.

L'associazionismo e il volontariato: in Orbassano l'associazionismo e il volontariato sono fenomeni fortunatamente diffusi che vanno salvaguardati ed incentivati anche economicamente, non ricorrendo tuttavia a forme di finanziamento incontrollate e senza un necessario sostegno di precise progettualità operative.

Barriere architettoniche: questa amministrazione intende sviluppare in questi anni una particolare attenzione ai soggetti più in difficoltà; dalle barriere architettoniche ai progetti di inclusione e partecipazione all'accessibilità alle iniziative dedicate. Gli edifici di nuova costruzione rispettano le prescrizioni delle leggi in materia, progetti ed iniziative saranno condivisi e sviluppati sul territorio per andare incontro alle esigenze degli ipovedenti e dei diversamente abili nelle differenti condizioni di gravità.

Lo staff del Sindaco: un Comune delle dimensioni di Orbassano per essere adeguatamente amministrato deve sviluppare una funzione di indirizzo strategico, gestionale e di controllo. Per questa ragione è opportuno vi sia un competente ben strutturato organismo interno al Comune, lo staff del Sindaco, al quale competeranno funzioni di comunicazione e di verifica e razionalizzazione delle spese e lotta agli sprechi. A tal fine un ufficio posto alle dirette dipendenze del Sindaco è un'esigenza sentita ed è ampiamente

riconosciuta dalla legge, in particolare dall'art. 90 del D. Lgs. 267 del 2000. Sulla base di tale norma si dovranno reperire le risorse umane necessarie che potrà avvenire tramite reclutamento esterno. Ciò che ho declinato in queste poche righe non ha assolutamente la pretesa di essere esaustivo, rappresenta l'elaborazione di idee e di suggerimenti giunte da gran parte della cittadinanza orbassanese che ringrazio. Con impegno e serietà da parte di tutti ci adopereremo per rendere realizzabile questi nostri indirizzi e a integrarli o a correggerli in corso d'opera, affinché il nostro territorio possa godere sempre di un trend di sviluppo, sia esso in termini economici, sociali, di qualità della vita dei suoi cittadini, in equilibrio e nel pieno rispetto dell'ambiente e delle necessità dei più deboli.

Grazie ho concluso. Passerei la parola ai nostri assessori.

Presidente

Grazie Sindaco. Chi chiede la parola? Ettore Puglisi, prego.

Consigliere Puglisi

Grazie Presidente. Sindaco, colleghi assessori e colleghi consiglieri, è sicuramente un tema complicato parlare di politiche sociali, lavoro, casa, senza avere una base sufficiente di ciò che fino ad oggi è stato fatto, quindi ogni tanto pensando al futuro guarderò anche un attimo al passato, ai progetti che sono stati portati avanti nel corso degli ultimi anni dall'amministrazione precedente. Tema fondamentale oggi non solo per l'amministrazione della città di Orbassano, ma in generale per le amministrazioni italiane è il tema del lavoro, quello su cui si basa lo sviluppo di una società e il tema del lavoro riguarda non solo i giovani, riguarda non solo le persone di età più avanzata ma riguarda anche i disabili che sono sul nostro territorio, e riguarda un po' in modo trasversale tutte le categorie della popolazione. Diceva un filosofo alla fine del 1.500 il famoso detto "cogito ergo sum", penso dunque sono; oggi potremo tramutare invece quel concetto in lavoro ergo sum, lavoro dovunque sono, e avere un lavoro vuol dire avere una dignità, poter andare avanti, poter pagare l'affitto, poter sostenere delle spese, avere un lavoro vuol dire vivere in una condizione di sicurezza, quanto meno parziale, perché poi le norme sul

lavoro hanno certamente modificato e non di poco l'impianto stesso. E allora il lavoro purtroppo è stato molto modificato nel corso degli anni, basti pensare che il Comune di Orbassano nei primi anni in cui mi sono occupato di politica del lavoro, quindi parliamo del 2014/2015, investiva almeno un centinaio di migliaia di euro in cantieri di lavoro, la Regione sosteneva le amministrazioni comunali per i cantieri dei sei mesi che erano riservati alle persone oltre i 45 anni, e non è un dato non importante, è un dato fondamentale, perché anche quando abbiamo dovuto modificare l'impostazione del lavoro facendo quei tirocini formativi che è proprio il collega Taglietta richiamava nel suo programma elettorale, che non ha fatto solo Beinasco, l'ha fatto anche Orbassano, con ottimi risultati perché abbiamo avuto un 70% di contrattualizzazione dei tirocinanti ma la maggior parte; ma indovinate qual era la fascia di età: quella medio bassa; il problema principale oggi del mercato del lavoro è andare ad occupare le persone dai 45 anni in su, quelle che sono uscite per crisi aziendali, per ristrutturazioni e che non trovano una via di sbocco. Non la trovano al Centro per l'Impiego che sicuramente è oberato di domande e ha pochissime richieste, e non lo trovano neanche più, o rischiano di non trovarlo neanche più nei Comuni come Orbassano che prima facevano un palliativo di sei mesi di cantieri di lavoro con il sostegno della Regione Piemonte che oggi non solo dà meno risorse, ma ha inasprito anche la metodologia per poter arrivare a quelle risorse di finanziamento. Quindi il Comune di Orbassano per fortuna quest'anno con fondi propri riuscirà ad attivare un certo numero di cantieri per sei mesi. È una certezza? No. È una sicurezza? No, non diamo sicurezza, il Comune non può dare sicurezza da questo punto di vista, ma è quanto meno un minimo sostegno prima che all'economia della persona alla dignità della persona. E allora, dicevo, è molto cambiato nel corso di questi ultimi anni e ben lo sa chi con me ha collaborato ai progetti sul mercato del lavoro, penso all'attuale consigliere Maiolo che mi ha supportato e insieme ci siamo sopportati nel corso di questi anni e ancora per qualche anno lo faremo. Sicuramente dobbiamo fortificare il rapporto con il Centro per l'Impiego perché, lo dicevo prima, i Centri per l'Impiego oggi sono in forte difficoltà, lo sappiamo perché se ci sono 1.000 domande per un posto sicuramente non è un lavoro semplice quello che anche i Centri per l'Impiego



provano a fare sui territori italiani con sempre maggior scarsità di risorse; ma dobbiamo riuscire a collaborare in maniera fattiva per mettere in contatto le realtà del nostro territorio con questa entità che è fondamentale per lo sviluppo anche di Orbassano. E allora non basta però fortificare il rapporto con il centro per l'impiego, abbiamo bisogno anche di comprendere, come abbiamo fatto nel passato, e viene richiamato all'interno del programma, attraverso quell'osservatorio che viene richiamato nelle politiche sociali a cui con il Sindaco abbiamo partecipato molte volte, e mi va di ricordare uno dei componenti di quell'osservatorio, componente della CGIL se non ricordo male, che proprio qualche mese fa ci ha lasciati con il quale c'è sempre stata una forte sintonia, perché partendo dai dati, dalle necessità; ogni tanto nelle varie deleghe che si leggono c'è anche la delega alla statistica, nel mio assessorato c'è anche la statistica, e la statistica è proprio questo, andare a capire le esigenze divise per fasce di età e quali risposte si potevano dare. E allora quel tavolo è servito non solo a mantenere una coesione sociale, anche una tranquillità sociale all'interno della nostra città, che è una cosa molto importante, perché casi particolari o particolarmente gravi di intolleranza sociale o di inasprimento di una crisi sociale Orbassano non le ha avute, perché ha saputo far fronte, le amministrazioni che si sono susseguite hanno saputo far fronte alla maggior parte dei problemi, dire tutti sarebbe un po' esagerato, ma sicuramente alla maggior parte dei problemi. Non solo attraverso l'amministrazione, ma anche attraverso quei 952.000 euro che il Comune di Orbassano versa annualmente al CIDIS che è il Consorzio che si occupa dei servizi sociali. E allora andiamo anche un attimino ad analizzare cosa fa il CIDIS perché sembra sempre un Ente sovracomunale che non dà ricadute sulla nostra città; le ricadute sono tante, le ricadute sono anche forti e sono molto ben divise per fasce di età; si parte dall'area della disabilità dove c'è un progetto che è coltivabile e che interessa soprattutto la città di Orbassano con una delle sue cascine che è cascina Gorgia perché il lavoro è dignità anche per chi ha una disabilità. Allora quando parliamo di lavoro, quando parliamo di politiche sociali, quando pensiamo al futuro, quando progettiamo un qualcosa di nuovo nella nostra città – e penso al centro diurno per portatori di handicap che abbiamo inserito all'interno del programma – non pensiamo solo a un

luogo dove, mi sia concesso il termine, parcheggiare le persone, ma un luogo dove le persone creano un qualcosa, creano la loro stessa occupazione, a quelle persone noi dobbiamo rispondere non dicendo: guarda c'è il posto puoi stare tranquillo, vai stai lì tutto il giorno i tuoi genitori fanno altro, tu devi creare perché creare vuol dire mettere in pratica l'intelletto delle persone. Uno dei programmi che mi auguro dovrebbe partire nei prossimi mesi è un corso di teatro per bambini autistici ad alto funzionamento e sarà il primo corso che si fa in Italia, e sarà il primo corso con il patrocinio dell'associazione Asperger. Noi non possiamo pensare che le politiche sociali siano la risposta del parcheggio, noi dobbiamo mettere nelle condizioni le persone che hanno voglia a creare un qualcosa e soprattutto a crearsi il loro futuro perché il CIDIS non solo ti dà l'assistenza economica, e dopo magari vedremo qualche dato, ma il CIDIS ti mette nelle condizioni, con ovviamente il contributo che non solo è economico del Comune di Orbassano, ti mette nelle condizioni di fare un percorso di vita, grazie anche ai fondi del Ministero, che si chiama proprio "progetto di vita indipendente", e va a prendere quelle persone con una disabilità, l'anno scorso erano 12, stante ovviamente i contributi del Ministero. Noi speriamo possano aumentare, quando si parla del dopo di noi, quante volte l'abbiamo sentito negli ultimi anni il dopo di noi; allora non parliamo solo del dopo di noi, ma iniziamo a creare un percorso per il dopo di noi, perché quel dopo di noi può riguardare tutti. Allora tornando al CIDIS e andando velocemente - scherzando avevo detto che mi prendevo 35 minuti di intervento, ma conto di stare nei 34, lo giuro - andando rapidamente in una disamina del CIDIS di cui ricordo, ma penso tutti lo sappiano benissimo fanno parte dei sei Comuni che ruotano attorno a Orbassano e di cui il Comune di Orbassano è il maggiore. Noi abbiamo una quota annua a media di 41 euro, vado a memoria, pro capite che versiamo al CIDIS, e il CIDIS lo restituisce; anche per quanto riguarda l'area minori, invece abbiamo visto la terza annualità di insieme per tutti i bambini zero/sei che è uno dei progetti sicuramente più criticati all'inizio, e siamo oggi alla terza annualità, ma che ha coinvolto non solo il CIDIS, non solo l'ASL di zona, non solo i sei Comuni aderenti al CIDIS, ma ha coinvolto anche 10 Istituti comprensivi su 10 e 33 Cooperative oltre alla Compagnia di San Paolo, e va nella direzione di sostenere quei bambini che

vivono in una situazione di disagio. Poi vi sono altri progetti che nell'arco dei tre anni vengono più o meno a costare oltre 1.000.000 di euro.

Per quanto concerne invece sempre i minori, dato che nell'arco della campagna elettorale si è sentito un po' di tutto, ce n'erano dieci in comunità alloggio nel 2016 che sono passati a sei nel 2007; di questi otto dei dieci del 2016, erano un unico nucleo familiare tolto dal Giudice del Tribunale dei Minori di Torino, quindi non è il CIDIS che decide chi e cosa fa; dal 2007 a oggi c'è stata una riduzione del 30% dei bambini inseriti in comunità alloggio. Per quanto riguarda invece gli affidamenti residenziali che sono se vogliamo più blandi perché comunque vanno a colpire magari una situazione di conflittualità in fase di separazione, sono in totale diciotto di cui cinque assegnati a parenti. Poi si occupa anche degli anziani il CIDIS, con 29 assegni di cure, contributi di sostegno alla domiciliarità e all'assistenza presso la propria abitazione.

Per quanto invece concerne l'assistenza economica che è sicuramente uno dei palliativi nei confronti dei cittadini più indigenti, siamo passati dal 2013 che c'erano 139 domande, a 98 del 2017 con un esborso di 169.000 euro. 1.085 questo è il dato di assistiti orbassanesi dal CIDIS 1.085 su una popolazione che indicativamente è di 24.000 persone, sono la maggior parte nella fascia di età compresa dai 18 ai 64 anni dove sono più della metà del numero complessivo. Due parole le devo dire per ciò che è stato fatto e che si intende mantenere anche per il futuro che sono tutti gli sgravi e le agevolazioni che sono state concesse; pensiamo alla raccolta rifiuti, proprio in questo periodo si fa la domanda, con una serie di domande sempre in calo come numero: noi passiamo dal 2016 da 571 domande a 529 nel 2017, abbiamo 252 riduzioni della mensa e 60 esenzioni complete alla mensa scolastica, l'amico bus e l'esenzione del ticket. Queste sono politiche che dobbiamo ovviamente continuare a fare, che hanno un costo perché bisogna anche dire la realtà delle cose, perché sembra che sia tutto dovuto che nasca tutto dal nulla, hanno un costo, ma è un costo che è dovere di un'amministrazione a sostenere. Non dico allargare, perché penso alla raccolta rifiuti, andiamo già a ISEE di 11.000 euro, quindi è una fascia anche abbastanza ampia del nostro territorio, ma sicuramente dobbiamo mantenere, mantenere perché questo porta anche a

quell'equilibrio sociale che non ha mai creato delle grosse tensioni nella nostra città.

Faccio ancora un passaggio il più velocemente possibile sulla questione casa. A Orbassano ci sono 581 appartamenti tra edilizia popolare e edilizia agevolata il CIT, il Consorzio Intercomunale Torinese. Le case, quelle famose case popolari, non vengono assegnate a chi sta antipatico o simpatico all'assessore di turno, non vengono date ai ricchi perché così - e non lo dico casualmente, perché se sono arrivato a quarant'anni senza mai aver querelato nessuno a querelare una persona è perché c'è un limite alla decenza che è il limite del rispetto - Allora le case vengono assegnate, lo sappiano i consiglieri comunali qualora non lo sapessero, in base alla Legge Regionale 3 del 2010 e regolamenti attuativi per quanto riguarda il bando; per quanto riguarda l'emergenza abitativa, vengono assegnati in base al regolamento che è scaricabile dal sito Internet del Comune. Ma non era questo, se non una precisazione dovuta, non era questo l'intento. Abbiamo e stiamo vivendo un momento molto particolare, chi ha diritto da bando da emergenza abitativa ha sempre avuto ed ha un appartamento di edilizia popolare, ma sta cambiando il momento, l'ATC è sempre più in difficoltà, e lo dico perché sono in diminuzione le consegne degli alloggi. Come funziona, qual è il meccanismo? Una volta che c'è una disdetta o purtroppo per la persona la morte, l'ATC riprende le chiavi di quell'alloggio e poi fa i lavori, lavori normali per le certificazioni energetiche, ma il rischio è che da quel momento passino 6/8 mesi prima che l'ATC faccia quel tipo di lavori. Questo vuol dire che quell'alloggio, ogni tanto e sicuramente l'avrete sentito anche voi, "ma ci sono una marea di alloggi vuoti"; non è che il Comune si tiene le chiavi tanto per fare una ripicca a qualcuno, ma perché quell'alloggio probabilmente non ha ancora le certificazioni perché l'ATC non ha i soldi in quel momento per fare le certificazioni e quindi non si riesce a sbloccare la situazione. L'idea peraltro attuata anche già nel Comune di Torino e una volta nella città di Orbassano è quello dell'auto-recupero, l'auto-recupero è una cosa prevista da un regolamento regionale che dice: l'ATC prende l'alloggio, non fa le certificazioni; chi lo vuole, ovviamente partendo dalla graduatoria del bando, quindi con un criterio, può prendere quell'alloggio. È una modalità nuova e particolare, a Orbassano è stato fatto senza successo, non uno che ha

partecipato al bando dell'auto-recupero. Certo questa è una delle valutazioni che bisogna fare. Ma un'altra interpretazione che potremmo dare è trovare un accordo con l'ATC perché il Comune in qualche modo intervenga, almeno in parte, nella certificazione degli alloggi e quindi nell'assegnazione più rapida degli alloggi stessi, altrimenti si rischia, da qua ai prossimi anni, dove certo la situazione del debito nei confronti di ATC è in aumento perché la crisi, il non avere il lavoro, non avere un'entrata non fa magari pagare l'alloggio e fa aderire alla quota minima dell'ATC, quindi l'ATC ha dei costi maggiori delle entrate. E allora per cercare una soluzione si potrebbe, come peraltro abbiamo già paventato con ATC nei mesi scorsi, trovare una collaborazione con l'amministrazione. Il Progetto Locare, che è il progetto di canoni agevolati con un incentivo del Comune sta prendendo piede, nel senso che ha triplicato le domande, le concessioni negli ultimi dodici mesi tra il 2016 e il 2017, si passa da tre domande a nove del 2017, quest'anno dovremmo essere più o meno in linea, e per quanto riguarda invece il fondo per la morosità incolpevole andrebbe fatto un ragionamento molto complesso, cercherò di sintetizzarlo il più possibile. Hanno rivisto le normative nazionali per accedere al fondo per la morosità incolpevole, quindi è sempre più stringente la normativa, devo dire però che nell'anno che si è concluso, quindi il 2017, ci sono state cinque possibilità per il fondo per la morosità incolpevole, due per dei rinnovi contrattuali e tre invece per il differimento dello stato di sfratto in cui versava l'inquilino, poi ci sono anche lì tutte le normative perché non tutti possono aderire ma solo qualcuno. Allora partendo da questo piccolo excursus e mi auguro di non essere stato eccessivamente noioso ma il conoscere dei dati serve per comprendere le azioni future, è interesse sicuramente di questa giunta, del Sindaco Bosso in primo luogo, continuare in un progetto di calmieramento sociale, cioè investire nelle politiche sociali – poi io dico sempre, forse è uno dei primi discorsi che ho fatto forse nel 2014, io spero sempre che non venga più nessuno nel mio ufficio perché vuol dire che le cose sono cambiate e la situazione è migliorata; purtroppo questa non è la situazione di oggi, io mi auguro vengano anche apportate delle modifiche strutturali da parte del governo anche alle politiche del lavoro, perché i voucher in agricoltura sono una cosa tanto bella tanto giusta, i voucher per scopi sociali mi devono dire per

quale motivo li hanno prima tolti e oggi non li stanno rimettendo. È uno spunto, magari i 5 Stelle che governano il Paese possono nelle loro riunioni stimolare i deputati a fare questo. Perché certo l'agricoltura è importante, ma quando tu dici che i voucher possono essere utilizzati dalle amministrazioni per scopi sociali, come ti dice su altri discorsi la circolare 105 del 2017 dell'INPS, questo vuol dire veramente sostenere le persone in quella via di mezzo che non riusciamo a sostenere, perché quando noi facciamo i cantieri di lavoro, quando facciamo i lavori occasionali, ma per quale motivo se li leghiamo allo scopo sociale devono rientrare nei vincoli di spesa del personale? perché qualcuno me lo deve spiegare con quale criterio vengono fatte le norme. Se io ho un caso sociale che posso aiutare, ma perché il Comune non può farlo perché i vincoli della norma sono talmente stringenti che non lo fanno fare? Salvo poi magari liberalizzare i voucher nell'agricoltura; non lo dico come critica, attenzione, dico che magari si potrebbe affrontare il tema in un discorso un po' più ampio. E allora chiudo, lo faccio veramente essendo stato anche bravo, Presidente, nei tempi, chiudo dicendo che l'intenzione è quella di continuare a collaborare in maniera forte con le associazioni del territorio, quelle che il Sindaco Bosso richiamava prima nel suo intervento, il Centro di aiuto alla vita, l'Auser che svolge un ruolo importante assieme alla Croce Bianca di Orbassano anche nel trasporto delle persone con difficoltà, la San Vincenzo, l'AGAF, e le tante associazioni che quotidianamente cercano di dare una mano per il contrasto del disagio, sicuramente sostenute dall'amministrazione che in quattro anni ha visto raddoppiare il capitolo dei contributi alle associazioni del sociale, proprio per venire incontro e per andare a cercare di sopperire a quelle mancanze che i legislatori tutti, non ne faccio questioni di politica, quelle mancanze che i legislatori ci hanno portato in questi anni.

E allora chiudo veramente, lo dico in maniera molto tranquilla, prima di chiudere dico che ovviamente anche quest'anno continueremo con i buoni di Natale come abbiamo fatto l'anno scorso di concerto con il commercio, avendo un ottimo riscontro e ritorno, e chiudo citando un libro che ho letto qualche giorno fa e ho trovato molto interessante, "La solitudine dei numeri primi", a un certo punto dice: "e quando sarai tu a guidare deciderai tu la destinazione". Oggi la città di Orbassano ha scelto la guida, l'ha scelta in Cinzia Bosso che ha

voluta per quanto riguarda le politiche sociali e il lavoro, me al suo fianco, ma ci sono cinque posti su quell'auto, e allora le porte per chi ha idee, per chi ha progetti, per chi ha voglia sono sempre aperte, collaborare per crescere e per migliorare, questa è una sfida che il sottoscritto lancia a ognuno di voi ma recepisce anche da ognuno di voi. Buon lavoro.

Presidente

Grazie assessore Puglisi. Molto interessante l'exkursus anche su tutte le questioni delle politiche sociali locali che ha delle sfaccettature estremamente diverse con tantissimi attori, non sempre si conosce completamente tutto l'iter. Passerei la parola all'assessore Luciano Loparco che si occupa di lavori pubblici e di altre deleghe.

Assessore Loparco

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Cercherò di essere molto breve, leggerò perché le deleghe di mia competenza sono quelle che si toccano giornalmente sul territorio e soprattutto vorrei riallacciarmi a quello che ha detto il collega Puglisi, fondamentale con la collaborazione. Collaborazione e lavoro di sinergia e pertanto ringrazio già i consiglieri delegati che collaboreranno con me in questa progettualità con cui porteremo avanti la continuità del lavoro intrapreso, e ringrazio il Sindaco per avermi dato la fiducia e l'opportunità di continuare in questo lavoro.

Lavori pubblici: sicuramente uno dei primi sarà il nuovo municipio che diventerà un raggruppamento di servizi, il palazzetto polivalente: questo sappiamo tutti che è l'ultimo grande progetto da portare avanti per completare le infrastrutture necessarie nella città perché ci serve; recuperare l'area GTT, il centro cittadino e il suo naturale sviluppo commerciale non può terminare in piazza Umberto I; il centro città ha ancora un asse da sviluppare, quello rappresentato dal viale Regina Margherita; perché l'area divenga commerciale, appetibile, occorre un polo d'attrazione al limite estremo dell'asse che taglia il centro di Orbassano. Area cani: è una nuova esigenza dovuta al cambiamento dei costumi con l'incremento degli animali domestici nei condomini richiede la realizzazione di aree cani nelle diverse zone della città. E poi gli interventi

importanti che abbiamo intenzione di realizzare: stanno procedendo i ripristini dell'open fiber su tutto il territorio con le asfaltature e noi stiamo cercando di integrare gli interventi là dove necessita l'asfaltatura completa della strada; uno dei primi interventi sarà il dosso di via Di Nanni che verrà sostituito con due attraversamenti rialzati, i vari marciapiedi, gli attraversamenti per i disabili; sono allo studio delle barriere di sicurezza nel centro città, completare l'anello stradale del PEC Arpini verso via Gozzano; abbiamo aperto un dialogo con il Comune di Rivalta per realizzare delle progettualità insieme, sembra strano ma è così, realizzare insieme a Rivalta la rotonda di via Agnelli, realizzare la rotonda di via Pinerolo insieme anche a Volvera, aprire via Donizetti verso strada Gerbido, fare senso unico in via Mazzini e via Donizetti, acquisire e realizzare via Garibaldi e via Manzoni, completare la rotonda sulla Strada Provinciale 6 con strada Volvera, acquisire una striscia di via Pinerolo, 450 metri circa, per realizzare insieme a Rivalta un parcheggio lungo la strada, installare un rilevatore di velocità sulla Strada Provinciale 6 in prossimità della rotonda di strada Volvera; progettare la strada che dal fondo di strada Gerbido va verso il ponte di Rivalta, importante in questo momento, poi ci sono delle opere di privati che dovrebbero finalmente anche partire: via Cittadella su via Nota l'apertura, l'apertura della rotonda di via Frejus a via Trento. Edifici pubblici: rifunzionalizzare la vecchia piscina, progettare un nuovo centro incontri, una sala polivalente che permetterà di avere a disposizione un edificio di capienza di 300/350 posti per ospitare incontri e convegni di media dimensione che purtroppo non possono più essere coperti nel nostro teatro Pertini dove la capienza è massimo di 150/170 perché le esigenze sono completamente diverse. Bocciofila Bandiera: coprire i campi da bocce con una tesa struttura tubolare a doppio telo per aumentare la collaborazione e anche la coibentazione atta ad ospitare 2/3 campi da bocce omologati per gare a livello. L'ex bocciodromo a fianco della palestra Rodari: progettare il riutilizzo per adibirlo ad attività sportive; bocciofila Quenda: chiudere la parte esterna perché anche la bocciofila ha delle esigenze adesso superiori, viene frequentata da un numero sempre maggiore di persone e questo per aumentare gli spazi usufruibili dal centro che registra una continua espansione.

Commercio: lo sviluppo del commercio dovrà prevedere la trasformazione del



centro cittadino e di alcune delle vie di accesso in ambiti ad alta attrazione commerciale e le iniziative che saranno attuate saranno indirizzate prioritariamente a creare strutture e situazioni che allietino i non residenti: Orbassano è un polo centrale per tutti i paesi qui intorno, è fondamentale.

Il mio compito sarà sicuramente quello di pianificare una costante collaborazione che porti ad una programmazione annuale di manifestazioni, ad individuare le nuove zone commerciali e già il potenziamento di quelle già esistenti. Sono stati aperti dei tavoli di lavoro con i commercianti, sono già state iniziate e continuano a livello di settore, il commercio trova spazio nel nuovo piano che ne tutela le sue caratteristiche originarie che privilegiano il commercio di vicinato, visto anche sotto l'aspetto della sua importante funzione di aggregazione di collante del territorio. Rimane inalterata la filosofia che ci ha guidati in questi anni, di rifiutare gli insediamenti dei centri commerciali che ci circondano sul nostro territorio, sono purtroppo sufficienti quelli realizzati, come dicevo, dai Comuni vicini, ma insediare solo dalle medie e piccole strutture commerciali di quartiere, questa è la nostra intenzione.

Educazione ambientale: l'educazione ed il rispetto per l'ambiente devono diventare una forma di mentalità sociale dove il cittadino capisce che rispettare l'ambiente non è solo una forma di rispetto verso gli altri, ma un vantaggio per se stessi; rispetto per l'ambiente non è solo contrastare in modo indiscriminato il consumo del suolo, la lotta agli abusi edilizi, e poi concedere in sanatoria le abitazioni, la guerra al termovalorizzatore e l'incurezza delle discariche abusive, ma soprattutto è il comportamento quotidiano, il non sporcare, non abbandonare rifiuti, raccogliere gli escrementi dei cani, invitare chi non si comporta correttamente a farlo o segnalarlo immediatamente utilizzando i canali corretti, e su questo vi dico che c'è stato un incremento del 30% di comunicazioni con i canali corretti dove siamo potuti intervenire.

Raccolta dei rifiuti: su questo delicato tema dovremo inoltre considerare i seguenti punti: migliorare la raccolta rifiuti a domicilio per gli ingombranti, incentivare la nascita di operatori economici che esercitano il servizio di riciclaggio in settori specifici, tipo componentistica elettronica e metalli pregiati, farsi promotori affinché all'interno del Consorzio si attivi al più presto la tariffa puntuale che fa riferimento per la parte fissa al numero di svuotamenti reali

dei cassonetti dell'utenza, aumentare gli orari di apertura dell'Ecocentro e una maggiore pubblicizzazione del servizio.

Sport: stipulare nuovi accordi e convenzioni con le strutture sportive esistenti per incrementare e avvantaggiare lo sport nei giovani e nelle diverse età in modo da poter fornire come contributo non elargizioni economiche ma prestazioni attraverso l'utilizzo dei locali convenzionati, con pacchetti di ore e attrezzature prepagate, realizzare la copertura di campi da bocce come detto prima, per avere a disposizione anche delle strutture per poterle utilizzare d'inverno; incrementare presso le associazioni che dispongono di campi bocce della realizzazione di campi di Petanque che favoriscono il gioco delle bocce anche alle donne e ai ragazzi, creando nuove forme di aggregazione e partecipazione dei cittadini.

Concludo con la manutenzione. È intenzione di questa amministrazione procedere secondo un principio, ma questo più che un principio credo che debba essere nel D.N.A. di ognuno di noi. Trattiamo con cura e conserviamo ciò che è frutto di sacrifici e del lavoro di tutti, questo è fondamentale, per fruirne sempre tutti.

Resto a vostra completa disposizione per qualsiasi tipo di suggerimento, collaborazione e soprattutto per cercare di risolvere i problemi tutti insieme. Grazie a tutti e buon lavoro.

Presidente

Grazie assessore Luciano Loparco. Assessore Antonino Russo, prego.

Assessore Russo

Grazie Presidente, buonasera a tutti, buonasera ai colleghi consiglieri. Il Sindaco Cinzia Bosso mi ha dato una responsabilità importante, chi mi ha preceduto ha ritenuto sottolineare tale importanza delle deleghe che si assegnano agli assessori per competenza. Io mi occupo di tutto quello che va dagli asili nido alla cooperazione, pace, verde, giochi bimbi, arredo urbano e cimitero. È una materia complessa, c'è stata in questi dieci giorni una grande intensità, ho conosciuto tutte le dinamiche degli uffici che ringrazio questa sera, si sono messi a completa disposizione, e devo dire che questa materia non

è da prendere con superficialità, perché quando parliamo di arredo urbano, quando parliamo di città vivibile, quando parliamo di città a misura dei cittadini si investono delle risorse importanti. Volevo riportare nel ragionamento di questa sera anche l'educazione ambientale e il senso civico. Faccio alcune riflessioni molto semplici. Abbiamo in questi giorni cominciato a ripristinare alcuni giochi bimbi, a mettere il tappeto, ripristinare qualche altalena, mettere qualche giunto sui giochi dei bambini, lo sottolineo perché sono interventi costosi, nessuno ti regala nulla, per questo richiamo la necessità che la comunità abbia quel rispetto e quell'educazione nei confronti dei beni che sono di tutti, quindi partendo dai giochi, partendo dai parchi. Sull'ambiente e sul verde pubblico, il taglio dell'erba, i parchi, i percorsi ciclo pedonali, come ho detto poc'anzi si continuano a perseguire gli obiettivi già delineati dall'amministrazione precedente, credo di poter dire che è già iniziata la realizzazione di parchi all'interno dei nuovi insediamenti abitativi: la dotazione complessiva del verde urbano e la creazione dei giardini e parchi attrezzati di quartiere fruibili dal cittadino sono obiettivi prioritari dell'amministrazione attraverso una programmazione complessiva degli spazi aperti e dei percorsi che li collegano.

Dicevo prima il verde pubblico non deve essere inteso solo in termini quantitativi ma dal punto di vista della reale fruizione che ciascuno può farne per migliorare la qualità della vita, per questo questa amministrazione continuerà con l'attuazione in progetto del verde che fissa un disegno coerente degli spazi pubblici per renderli fruibili in ogni quartiere in modo che gli stessi vengano distribuiti in modo più equo nella città. Dicevo prima dei nuovi interventi, li cito in breve: i parchi urbani, percorsi pedonali ciclabili che dovranno collegare facilmente parchi e giardini esistenti, verrà stimolato e sostenuto l'abbellimento floreale da parte di privati, condomini e negozi; anche per le aree verdi possono essere organizzate per produrre benefici economici o quanto meno per limitare i costi delle manutenzioni, lo dicevo prima, hanno sempre dei costi le manutenzioni. Siamo contrari alla realizzazione delle micro-aree verdi pubbliche che comportano alti costi di manutenzione senza apprezzabile ritorno sul piano di miglioramento di qualità della vita e del recupero dell'ambiente. Su questo apro una parentesi, abbiamo scoperto oggi

girando con il personale dell'ufficio ambiente alcune discariche; non voglio dire che sono tante, però se un cittadino non utilizza l'Ecocentro, non telefona al COVAR per chiedere il ritiro dei rifiuti e li butta in mezzo alla strada, noi quando chiamiamo il COVAR che va a recuperare questi rifiuti questi costi vengono distribuiti su tutti. Quindi quando parlo di educazione ambientale, di senso civico e di rispetto del nostro territorio, vado proprio a toccare quelle sensibilità che oggi mancano. Ci sono delle discariche un po' di tutti i materiali: c'è del legno, della ceramica, della plastica del vetro, c'è di tutto. Qualcuno svuota le cantine gratis e poi butta tutto per strada; bisogna cercare di sensibilizzare i cittadini laddove è possibile per evitare questo tipo di atteggiamento nel rispetto del territorio, della città e degli altri.

L'idea di base è che deve essere mantenuta intorno ai centri abitati una fascia più verde occupata da boschi, terreni coltivati e luoghi di svago all'aria aperta, lo scopo fondamentale di una cintura di una città sempre più verde; a chi dice sempre che questa è una città dove si cementifica spesso dico semplicemente che abbiamo 380.000 metri quadri di verde, la relazione dell'ufficio ambiente mi dice questo. Oggi abbiamo cominciato a tagliare l'erba in tutta la zona dell'ospedale San Luigi, una giornata di lavoro per finire tutta quella zona e ovviamente i tagli continueranno. Ritorno sull'educazione ambientale, ritorno su questo perché deve diventare una forma di mentalità sociale nel paese, il cittadino deve capire che rispettare l'ambiente non solo è una forma di rispetto per gli altri, ma anche di se stessi.

Il rispetto per l'ambiente non è solo constatare in modo indiscriminato il consumo del suolo, la lotta agli abusi edilizi e poi concedere in sanatoria le abitazioni, la guerra al termovalorizzatore e l'incurezza delle discariche abusive ma è soprattutto il comportamento quotidiano di non sporcare, non abbandonare rifiuti, raccogliere gli escrementi dei propri cani, invitare chi non si comporta correttamente a farlo o segnalare correttamente chi di dovere. Non si può pensare che siano sempre gli altri ad occuparsi di tutto, è necessaria anche la collaborazione dei cittadini se si vogliono ottenere risultati concreti. L'incremento esponenziale dei cani nel paese dopo l'abilitazione nei condomini ha cambiato sostanzialmente i rapporti sociali. Solo pochi anni fa non esistevano aree cani, oggi bisogna realizzarle; diceva il collega Loparco che

bisogna realizzarle in più punti della città per evitare la commistione tra cani sia con i bambini che con i cittadini nei parchi pubblici. Si tenga conto che realizzare un'area cani in media 500/700 metri quadri non è così semplice, tutti la vogliono comoda ma nessuno la vuole vicino alla propria casa. Inoltre dei cestini che rappresentano dei punti qua e là lungo le strade da usare per le carte o per altri rifiuti occasionali bisogna triplicare la presenza. Ce ne sono moltissimi in giro per la città, moltissimi: un numero significativo, noi abbiamo più di 700 cestini nella città, e anche quello è un costo, perché nessuno, come dicevo prima, vuole percorrere 20 o 30 metri per buttare il sacchetto del cane. Proprio pochi giorni fa c'è stata una segnalazione perché un cittadino che non tagliava l'erba sui propri marciapiedi, i marciapiedi se sono pertinenti all'abitazione è il proprietario stesso che deve pulirli, lo rimarcheremo ancora perché molto spesso questa cosa non viene fatta. Dicevo prima che i cestini hanno un costo, sia per acquistarli che per installarli, sovente anche la sostituzione grazie agli atti di vandalismo, e poi un costo continuo di svuotamento che incide su tutta la comunità compresi i non possessori di cani. Vado alle conclusioni, sull'arredo urbano, poi parlo anche degli asili nido e del cimitero, capitolo importante nel gestione di un Comune è rappresentato dall'arredo urbano che ne abbellisce l'ambiente da un lato e ne ha del miglioramento dall'altro, soprattutto nella qualità della vita sia nella funzione principale poiché rende una scelta accurata dei componenti che non si basa solo sull'estetica ma è più funzionale l'utilizzo dei vari arredi, dalle fontane alle panchine, in questi giorni abbiamo fatto anche una verifica delle panchine, ne saranno sostituite quattro o cinque, ai posacenere che molto spesso troviamo rotti, ai cestini alle tabelle, alle fioriere, anche qui qualcuno la sposta sempre, questo è l'arredo urbano. Noi lavoreremo perché l'arredo urbano sia sempre più bello ma non solo bello, anche funzionale. Costruire soluzioni per essere in grado di dare una città più vivibile alla comunità di Orbassano, questo è lo spirito di questa amministrazione.

Sugli asili nido, velocemente: tutti i bambini iscritti hanno trovato posto, non c'è nessuno che rimane fuori sia da quello comunale sia in quello convenzionato, a oggi, la graduatoria è stata fatta, l'ufficio mi ha comunicato che sostanzialmente tutte le domande sono state accettate quindi con

soddisfazione di tutti e da questo punto di vista noi continueremo a lavorare sempre per trovare, anche attraverso le convenzioni, le soluzioni migliori per le strutture per l'infanzia.

Sul cimitero si adopererà l'ufficio per quanto riguarda la sistemazione del software del totem che ha avuto dei problemi, si sta procedendo a tagliare l'erba in alcune zone dove è cresciuta molto; anche qui purtroppo qualche settimana fa ci sono stati degli atti di vandalismo, si è riscontrata la presenza di deiezioni di cani su alcune tombe. È vietato l'ingresso ai cani nel cimitero, c'è tanto di cartello.

Come vedete la delega che mi è stata affidata ha un unico scopo, rendere la città sempre più bella ma anche rendere una città sempre più educata. Grazie.

Presidente

Grazie assessore Antonino Russo. L'assessore Stefania Mana non è presente, essendo vice Sindaco si alterna con il Sindaco per garantire la presenza nell'estate, in questo momento lei non c'è, ci sarà quando si assenterà il Sindaco. Passerei la parola all'architetto Gianfranco Fiora che ci onora della sua presenza. Prego.

Assessore Fiora

Grazie buonasera a tutti. Vi ringrazio per questa opportunità che mi avete fornito. Io sono un tecnico e quindi mi scuserete se utilizzo il lessico tecnico, non ho il lessico del politico perché sinceramente non l'ho mai fatto, inizio adesso. Mi sono sempre occupato, mi presento brevissimamente, di questioni tecniche, prima alla scala di un Comune e poi alla scala della Provincia, quindi conosco il territorio di Orbassano come conosco quello di Grugliasco, di Beinasco, di Torino, di Rivarolo e di Ivrea, nel senso che il mio lavoro dal 2007 in avanti è stato proprio quello di seguire la co-pianificazione urbanistica in tutti i Comuni dell'allora Provincia che intraprendevano una variante di piano regolatore. E quindi l'aspetto sicuramente più interessante della mia delega è quello dell'urbanistica o di governo del territorio, come io preferisco sicuramente dire, e faccio riferimento a quanto hanno detto i miei colleghi di Giunta prima e anche il Sindaco, nel senso che quando Puglisi ha parlato di

case e social housing devono trovare una previsione all'interno del piano regolatore; quando Loparco ha parlato dei parcheggi, delle strade e quant'altro, devono trovare una compatibilità urbanistica all'interno del piano regolatore, e la stessa cosa per quanto riguarda gli aspetti ambientali, i parchi e quant'altro, che sono stati toccati prima dall'assessore Russo. Quindi praticamente il piano regolatore che negli anni è cambiato moltissimo: pensate che nel 1977 quando la Regione approvò la legge urbanistica che è ancora in vigore adesso, esisteva uno strumento che si chiamava "piano di fabbricazione", quindi si pensava soltanto a fabbricare e basta. Il piano regolatore negli anni ha avuto una profondissima evoluzione nel senso che è diventato un mega contenitore anche di pianificazioni di settore. Trent'anni fa di geologia non se ne occupava nessuno e i risultati purtroppo li stiamo vedendo ogni qual volta ci sono delle forti precipitazioni, non solo qui, ma direi in tutta Italia. L'altro aspetto che il piano regolatore non contemplava assolutamente erano i problemi di carattere ambientale perché bisognava costruire e basta. Come pure quelli acustici e viabilistici: c'era una fabbrica e mettevano di fianco una zona residenziale. Gli aspetti di rischio rilevante che sono entrati in gioco, la legge si chiama Seveso perché all'ICMESA di Seveso nell'anno 1976 ci fu uno dei più gravi incidenti avvenuti in Europa e questo purtroppo, all'italiana, la legge è stata fatta dopo che l'incidente era avvenuto. Quindi praticamente le linee del nuovo piano regolatore che vedete riportate dal programma sotto il mio profilo direi che sono condivisibili anche alla luce della pianificazione sovra ordinata che conosco abbastanza bene perché sono uno degli autori del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino che viene applicato tutt'ora nei 315/316 perché è nato anche Mappano ultimamente Comuni che caratterizzano quella che adesso si chiama Città Metropolitana.

Il piano regolatore deve ovviamente definire i limiti di espansione, faccio presente che all'interno del piano territoriale – abbiamo sentito parlare di consumo del suolo – il piano territoriale è stato costruito non per il consumo di suolo zero, ma attraverso un ragionato consumo di suolo, e la stessa normativa esiste in Regione nel Piano Territoriale Regionale che non dice consumo di suolo zero, ma dice puoi consumare il 3% di un quinquennio o il 6% nei dieci anni. Quindi praticamente le politiche sovra ordinate con le quali dobbiamo

confrontarci forniscono delle forti regole in termini di consumo del suolo ma non pongono un consumo di suolo zero. Questo è l'aspetto che dobbiamo avere come riferimento. Un'altra questione direi molto importante è quello di avere una città compatta, purtroppo la forma di Orbassano non aiuta molto perché è uno dei Comuni con i confini più strani che io abbia mai visto nel corso della mia professione, però per fortuna la parte principale dell'abitato, nella quale noi ci troviamo anche adesso, è una parte molto compatta che deve andare a riempire i vuoti e consentire queste limitate espansioni di bordo. Deve avere un'offerta di abitazioni per tutte le fasce sociali, abbiamo sentito con particolare attenzione il social housing, ci sono 581 alloggi diceva prima l'assessore Puglisi destinati a tale scopo, e purtroppo la situazione economica direi nazionale e locale fa sì che siano sempre più ricercate queste tipologie di alloggi, soprattutto anche per i giovani.

Altri aspetti qualificanti direi che quello delle aree industriali, vi faccio presente che nella normativa sovra ordinata, parlo di quella della Città Metropolitana, l'ambito di Orbassano è classificato di primo livello produttivo, quindi è uno dei principali ambiti che caratterizzano il territorio; ce n'è uno qui, ce n'è uno a Settimo ce ne sono altri sparsi sul territorio. Questo perché quando fu fatto il Piano Territoriale si rilevò che la presenza di attività produttive in Orbassano era estremamente qualificante e quindi era stato inserito con questa tipologia per consentire anche dei limitati incrementi e ampliamenti laddove fossero necessari. Un altro aspetto importante che purtroppo non può essere risolto solo dal piano regolatore è sviluppare l'incentivazione dei privati verso il recupero e la riqualificazione: qui occorre una normativa regionale perché in questo momento tutti i Comuni sono stati lasciati così un pochino soli, e cioè Torino ha fatto alcune iniziative nel senso che sono state presentate il mese scorso dove hanno cercato di ridurre in qualche modo gli oneri di urbanizzazione, però vi faccio presente che le tabelle degli oneri di urbanizzazione la Regione li ha inventate nel 1977 e da allora praticamente, fatti salvi i passaggi lira/euro o l'indicizzazione Istat il sistema è rimasto il medesimo, quindi sicuramente occorre avere un intervento anche di carattere regionale. Una questione molto importante che vorrei sottolineare riallacciandomi anche a quanto diceva prima l'assessore Puglisi è quella del



lavoro. I nostri piani regolatori sono congegnati in modo molto tecnico, non vedo lo sto a spiegare, con tutta una serie di tabelle, dove ci sono gli abitanti le superfici e quant'altro, ma quasi mai si parla di posti di lavoro generati dall'intervento. All'estero, parlo nel nord Europa, la porzione dell'Europa con la quale ho avuto la possibilità di avere numerosi confronti negli anni passati, la voce jobs cioè lavori, è normale all'interno di una scheda di un piano regolatore, quindi a mio modesto parere dobbiamo cambiare paradigma, cioè dobbiamo andare verso quello, perché lo sviluppo del territorio, che tra l'altro è un'altra delle deleghe che ho, deve anche avvenire attraverso i posti di lavoro che vengono generati sul territorio. Ho sentito recentemente una relazione del rettore del Politecnico di Torino, l'ing. Saracco, che ha detto che praticamente su 100 laureati al Politecnico di Torino ne rimangono qui sul territorio 22, gli altri scappano tutti, vanno fuori, vanno all'estero, vanno in altre regioni o quant'altro. Vuol dire che non siamo capaci, pur avendo una delle facoltà tecniche più importanti a livello nazionale, a creare lavoro sul territorio e quindi questo direi che dovrebbe essere la scommessa dei prossimi anni. Il nostro piano regolatore tra l'altro si dovrà confrontare con due recenti strumenti che sono stati approvati dalla Regione. Molto importanti perché il primo è il piano paesaggistico regionale, pochi ne hanno sentito parlare, però derivando direttamente dall'articolo 9 della Costituzione che dice: "la Repubblica ... tutela il paesaggio" è lo strumento sovra ordinato che prevale su tutta la pianificazione esistente nella Regione Piemonte, non solo su Orbassano. Questo piano paesaggistico è entrato in vigore alla fine dell'anno scorso un po' in sordina; la Regione si era impegnata a fare un regolamento attuativo per spiegare ai Comuni che cosa dovessero fare per andare ad adeguare la propria strumentazione urbanistica. Le notizie più recenti che ho è che questo regolamento attuativo è in fase di discussione in seconda commissione consiliare regionale, la legge prevede che devono avere 100 giorni dal momento dell'approvazione per emanare il regolamento, i 100 giorni sono già passati un paio di volte e purtroppo questo è un altro elemento di incertezza con il quale i Comuni si devono confrontare.

Un altro aspetto, sottolineavo prima, il secondo regolamento approvato dalla Regione è il regolamento edilizio tipo, che è un regolamento edilizio che vale su

tutto il territorio nazionale da Lampedusa a Bolzano, e che introduce un lessico comune e delle regole comuni per tutte le definizioni edilizie e quindi praticamente il piano regolatore che adesso è costituito da delle norme che sono sia urbanistiche che edilizie, dovrà separare tutta la componente edilizia dai propri elaborati. Questo fa sì che cambino molti aspetti, molti criteri, non vi voglio annoiare quanti sono, però sicuramente è un altro argomento sul quale dovremo concentrare una forte attenzione nei prossimi mesi perché il nuovo piano regolatore non potrà essere approvato se non sarà adeguato a questi due strumenti sovra ordinati, questo prevede la legge. I termini in scadenza per l'adeguamento del piano vigente al regolamento edilizio sono stati prorogati al 30 novembre 2018, quindi adesso vedremo cosa conviene fare. È chiaro che queste disposizioni normative che sono state un pochino calate dall'alto si ripercuotono pure negativamente sul mercato edilizio, non soltanto su quello locale. Prendo spunto dalla relazione che hanno fatto all'associazione dei costruttori l'altro giorno, dove il Presidente ha detto che sono stati persi in dieci anni 9.000 posti di lavoro, come se fossero state 18 Embraco - dell'Embraco ne abbiamo sentito parlare tutti - due all'anno. E tutto questo purtroppo è avvenuto nel silenzio generale perché non si trattava di perdite di lavoro di 400/500 persone per volta ma 4, 5, 10, 15 che non trovavano assolutamente nessuna grancassa sui media locali.

Passando agli altri livelli di pianificazione, faccio anche riferimento ad un recente strumento che ha adottato la Città Metropolitana nei mesi scorsi che è il piano strategico. Per quanto riguarda il territorio di Orbassano il piano strategico della Città Metropolitana, per quanto attiene lo scalo merci a cui ha fatto riferimento prima il Sindaco, prevede sostanzialmente le stesse cose, quindi la Città Metropolitana conferma che occorre sviluppare il transito merci via ferrovia sull'attuale piattaforma. Questo per utilizzare meglio lo scalo ferroviario che è uno dei più grandi in Italia, 1.660.000 metri quadri, ma non dimentichiamo che proprio di fianco allo scalo abbiamo 3.000.000 di metri quadri dell'Interporto Sito che è diviso sì fra tanti Comuni, ma l'aspetto direi fondamentale è che la maggior parte di questa piattaforma logistica è di proprietà pubblica, e questo direi che è uno dei principali aspetti sui quali anche la nostra pianificazione locale dovrà confrontarsi.

Il piano strategico che quindi conferma la centralità di Orbassano dovrà poi trovare le gambe nel piano territoriale generale metropolitano che la legge Del Rio impone alle Città Metropolitane. Dovrà essere nuova pianificazione della Città Metropolitana che a differenza di quella precedente che era soltanto di carattere territoriale dovrà anche tenere conto degli aspetti di carattere economico, e quindi su questo io spero che la Città Metropolitana avvii questo percorso in un'ottica di co-pianificazione, nel senso che ci si possa trovare in una serie di incontri tecnici in modo che ciascun Comune possa portare i propri suggerimenti. Sicuramente Orbassano vorrà confermare di avere una piattaforma logistica a scala sicuramente regionale se non nazionale e un'area produttiva di primo livello di importanza.

Altro aspetto da monitorare, sempre nell'ottica della pianificazione e dello sviluppo del territorio è che lo statuto della Città Metropolitana consente la formazione del piano territoriale generale a cui facevo riferimento prima anche per zone omogenee. Forse sapete che la Città Metropolitana è stata divisa in 11 zone omogenee, la più grande zona omogenea è quella di Torino che raggruppa soltanto la città; la zona omogenea 3 nella quale si trova Orbassano in buona compagnia insieme ad altri 18 Comuni, da Beinasco a Volvera, è quella che ha il maggior numero di abitanti perché abbiamo all'interno Moncalieri, Nichelino che sono tutte città almeno di 50.000 abitanti, e quindi è una zona che può anche fornire degli utili spunti alla pianificazione sovra ordinata.

Infine, un ultimo accenno e poi chiudo, che non c'è soltanto Orbassano che sta facendo la variante generale del piano regolatore, ma lo sta facendo anche Torino, e questo è un momento molto importante per la pianificazione urbanistica perché per la prima volta, io do un giudizio di carattere tecnico assolutamente non politico, complice anche direi la nuova legge urbanistica regionale che dice che ci si deve muovere nell'ottica di co-pianificazione, per la prima volta la Città di Torino ha avviato dei tavoli di confronto con i Comuni almeno della prima cintura, quindi è la prima volta che Torino guarda verso l'esterno. Questo è un aspetto che dobbiamo direi seguire con molto interesse perché se qualcuno ha mai visto il piano regolatore di Torino è un bellissimo disegno su 130 chilometri quadrati circa della città, rappresentati ovviamente in scala, dove il territorio intorno non esiste, sembra un'isola, è completamente

bianco e quindi ricorda le cartine che facevano i Romani dove non sapendo cosa c'era dall'altra parte di un limes, dall'altra parte di un confine scrivevano hic sunt leones, qui ci sono i leoni, e quindi fino a pochi anni fa Orbassano faceva ancora parte come Borgaro dove io risiedo del luogo dei leoni. Quindi direi che non sappiamo ancora quali saranno i contenuti del piano di Torino, però è molto importante poter partecipare a questi tavoli di confronto.

Vi ringrazio per l'attenzione.

Presidente

Grazie Gianfranco Fiora, grazie per la bellissima e utilissima esposizione che ci ha chiarito anche molte situazioni. Ho cercato di essere attento perché trovo estremamente interessante i grossi movimenti che ci sono nell'ambito sia della Città Metropolitana che di Torino come hai citato e anche della Regione, ai quali saremo ben felici di partecipare per questa co-pianificazione che Torino ci offre. Partirei con gli interventi di chi vuole intervenire dando il proprio contributo... Andrea Suriani, prego hai la parola.

Consigliere Suriani

Grazie Presidente. Chi legge il vostro programma non può fare meno di notare una somiglianza con il programma di cinque anni fa e questo può far pensare a due cose: tante cose non sono state realizzate, alcune cose sono così piaciute che si è ritenuto corretto riproporle ai cittadini. A pagina 2 ritroviamo come cinque anni fa sia la realizzazione del nuovo municipio i cui lavori sono fermi, sia la realizzazione di un nuovo palazzetto polivalente di cui al momento non c'è traccia. Case Cavallo: a pag. 2 leggiamo nel programma 2018 che questo fatiscente complesso dal 22 aprile scorso sta finalmente andando giù. Mi chiedo: ma davvero nessuno si è accorto di questo errore riportato nel programma 2018? Cioè nessuno si è accorto che il complesso è caduto già cinque anni fa. Viene anche nuovamente riproposto il fatto che Orbassano ha la necessità di un'ulteriore grande piazza nella sua zona nord: ma davvero abbiamo questa grande necessità? Mi riferisco al punto PEC di via Calvino angolo via Marconi. E da qui mi collego al nuovo piano regolatore citato nel vostro programma e citato adesso dall'assessore. Vorrei partire però da un

semplice dato oggettivo: al 31.12.2017 a Orbassano si contavano ben 687 case sfitte e non credo che rientrino tutte nella categoria citata dall'assessore Puglisi. Sul territorio sussistono inoltre diverse aree di cantiere abbandonate o con lavori iniziati e non terminati. Ancora una volta secondo noi non è stata attuata una politica di lotta al consumo di suolo, ancora una volta si è data importanza a una mobilità basata sull'utilizzo delle auto con tutte le conseguenze che ne deriveranno. Immagino che anche la nuova amministrazione nella sua continuità nel rinnovamento proseguirà su questa strada. Barriere architettoniche: sempre a pag. 2, poi vi spiegherò il perché, "Orbassano senza barriere" è ripetuto più volte nel vostro programma, e avete anche detto che non è un semplice logo, ma cultura, stile di vita, eccetera. Ebbene in realtà nel fare una semplice passeggiata in giro per Orbassano si può constatare che nel corso degli ultimi dieci anni si è fatto ben poco se non nulla in merito a questo aspetto. Visto che anche per noi Orbassano senza barriere non deve essere un logo, proprio questa sera presenteremo una mozione in merito.

Trasporti: stranamente non inizierò dal TAV ma dallo scalo merci di Orbassano che è stato adesso citato che comunque secondo voi è collegato. Ancora una volta è evidente quante incorrettezze vengono scritte in merito a certi temi quando opere inutili devono essere necessariamente difese a spada tratta - mi riferisco chiaramente al TAV e non allo scalo merci. Nel vostro programma a pag. 2 è scritto: sono state comunicate nei mesi scorsi, cito testualmente, alcune importanti novità rispetto agli investimenti previsti per la realizzazione dello scalo merci in Orbassano. Anche su questo punto è giusto che i cittadini sappiano che quanto citato non si tratta di alcuni mesi fa ma di tre anni fa, quanto avete riportato nel programma, forse qualcuno non se ne è accorto, è un copia/incolla di un articolo pubblicato sul n. 3 di Orbassano Notizie del 2015 a pag. 22. Va benissimo la sfruttamento migliore dello scalo merci, ci mancherebbe, ma avete scritto ancora delle incorrettezze, e cioè che lo scalo merci sarà il punto di riferimento nell'ambito del corridoio 5 che va da Lisbona a Kiev; il Portogallo si è ritirato circa cinque anni fa da questo progetto così come l'Ucraina, la stessa UE ha da anni rimosso questo titolo modificandolo in "corridoio mediterraneo", in quanto anche la Slovenia ha annullato i progetti di

collegamento tra Trieste e Lubiana. Arriviamo alla SFM5: secondo il vostro programma, a pag. 2, l'avvio della nuova linea è prevista per il 2018, magari. Anche qui avete fatto un copia/incolla senza correggere le imperfezioni, ma c'è una verità effettivamente: la SFM5 oggi poteva già essere pronta. L'Osservatorio della Torino Lione e le altre amministrazioni sì TAV hanno fatto di tutto per venderci il TAV come un'opera indispensabile a tal punto dal far ritardare la realizzazione dell'SFM5 da più di quattro anni. In che modo? Agganciando il TAV alla realizzazione della SFM5 per farci credere che i finanziamenti necessari per la realizzazione della linea ferroviaria metropolitana arrivano grazie alla Torino Lione. Senza questo accoppiamento oggi sì che ci potremmo già muovere da Orbassano a Porta Susa in meno di venti minuti.

Arriviamo all'ambiente e rifiuti: nessun accenno nel vostro programma relativamente al contenimento dell'inquinamento elettromagnetico, al monitoraggio dell'inquinamento odorigeno, a un censimento delle coperture di amianto ancora presenti nel territorio, al miglioramento dell'Ecocentro, affiancandogli magari un centro del riuso; nessun accenno alla riduzione dei rifiuti, al recupero del cibo in eccesso, e potrei continuare. Vi è invece una chiara intenzione di procedere verso una privatizzazione dell'Ente di gestione dei rifiuti con l'intento di abbassare i costi di gestione mentre è risaputo che dove sono state fatte privatizzazioni i costi sono sempre aumentati per generare utili per i privati.

Bilancio: ci fa piacere che nel programma a pag. 2 sia stato proposto il bilancio concordato per i quartieri ed è tutto simile all'emendamento di bilancio presentato dal Movimento 5 Stelle il 28 novembre 2014 e che era stato bocciato con la motivazione di essere "una proposta tanto suggestiva quanto irrealizzabile". Citazione del verbale del Consiglio Comunale. Evidentemente avete approfondito un po' meglio il tema, avete capito che era realizzabile oltre che suggestivo.

Rapporti con i cittadini: leggiamo nel vostro programma definizioni del tipo "è pieno di gente che non sa dove vive" l'avete scritto voi, incapacità culturale di saper reperire informazioni prendendo per buone risposte occasionali disinformate e faziose. Riteniamo che esse siano definizioni molto gravi e irrispettose nei confronti dei cittadini.

Il sito del Comune ... del 2019 è qualcosa che per usare le parole dell'ex Sindaco riguardo alla nostra proposta sul vuoto a rendere ha un sapore retrò, non viene aggiornato come si deve e non basta dire che esiste la pagina Facebook del Comune perché tante persone non vi sono iscritte; penso che forse prima di dire che la gente non è abbastanza educata, l'avete scritto voi che su questo aspetto bisogna lavorare molto per educare la gente, occorre fare un po' di autocritica e chiedersi come mai non hanno voglia di andare sul sito del Comune? Forse perché sono stufo di entrarci e non trovare risposte alle loro domande? Un esempio, l'area dedicata alle fiere e mercati e ferma al 2017. Spetta all'amministrazione dare le corrette informazioni nel modo più idoneo ed essere capita da tutti e sicuramente da questo punto di vista c'è molto da lavorare. Speriamo dunque in un rinnovamento a discapito della continuità.

Wi-fi pubblico: leggiamo con piacere le intenzioni di installare il wi-fi pubblico in alcune strutture e luoghi della città; ricordiamo che già il 28 novembre 2013 è stata approvata una mozione del Movimento 5 Stelle avente per titolo: "Attivazione del servizio gratuito wi-fi pubblico" che proponeva esattamente la stessa cosa, speriamo che non occorran altri cinque anni da queste buone intenzioni alla realizzazione dell'intervento.

Mercati civici: si dice di voler potenziare il mercatino dell'usato in centro quando la maggior parte dei residenti in zona si lamenta di questo mercatino. Qualcuno chiede addirittura che venga spostato in piazza della Pace o che almeno ci siano più controlli la mattina presto durante l'assegnazione per evitare i continui schiamazzi.

Sport: crediamo che il Comune non debba solo aumentare le attività di patrocinio, come da voi indicato nel programma, ma effettuare politiche attive per aumentare la percentuale di cittadini che fanno sport.

Sicurezza: non è ben chiaro cosa sia il sistema di sicurezza diffusa che si vorrebbe realizzare.

Ci sarebbero molte altre cose da dire, non ho il tempo sicuramente, ma per ora ci fermiamo qui. Ho citato più volte la pagina 2 del vostro programma, non è stato un errore mio ma del vostro programma le cui pagine sono tutte numerate come pagina 2. In ogni caso per questo ed altri motivi il nostro voto non può che essere contrario, fermo restando che qualora venissero proposti

interventi a nostro parere utili ai cittadini li sosterrò senza preclusione di sorta. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Suriani. Altri interventi? Paolo Guglielmi, prego.

Consigliere Guglielmi

Grazie Presidente. Dopo l'esposizione dei nostri quattro quinti di Giunta non possiamo che dormire ancora più sonni tranquilli, noi cittadini di Orbassano, perché a mio avviso a nostro avviso è stata un'esposizione molto chiara, molto lucida e ricca di contenuti. Questo programma elettorale è stato sicuramente un processo di condivisione con tutti i componenti delle liste e tutti i nostri "supporter" che pur non essendo candidati hanno avanzato proposte che sono state assolutamente prese in considerazione e inserite nel nostro programma. È un programma che ha comunque dovuto ricordare che c'è un passato e che ci sarà un futuro perché noi nel bene e nel male amministravamo da dieci anni questa città e per forza di cose deve esserci un riferimento a quello che è stato perché ci sono dei processi che per forza di cose hanno bisogno e hanno la necessità di un certo numero di anni e del tempo per essere portati a compimento, e mi fa strano che non riesca a essere recepito questo; non vuol dire semplicemente che noi andiamo a copiare un programma elettorale passato, ma semplicemente ci sono delle cose nuove e delle cose che vanno riprese e vanno portate avanti e vanno sviluppate. Sicuramente una delle novità principali è il dialogo con il territorio che è sempre più capillare perché dovrà essere in linea con le nuove esigenze della nostra città, della nostra società, perché è una società in movimento, è una società che si sta rinnovando. Questo dialogo verrà svolto, questo tentativo di una sempre più capillare comunicazione con i nostri cittadini verrà svolto grazie all'aiuto dei centri di quartiere che già nell'amministrazione passata è stata un punto cardine, un punto fondamentale, e nei prossimi cinque anni sicuramente dovremo fare un salto di qualità e passare a un aspetto più propositivo da parte dei centri di quartiere aumentando e continuando il dialogo con l'amministrazione. Saranno cinque anni di lavoro molto intensi, il programma



che è molto corposo, sono più di 30 pagine, è un programma che tiene in considerazione lo sviluppo del territorio declinato in tutte le sue sfaccettature, sentivo l'assessore Fiora parlare di jobs, di lavoro, sentivo anche l'assessore Puglisi che ne fa addirittura un questione cardine dell'esistenza umana. Sicuramente il lavoro sarà al centro dei nostri pensieri, delle nostre attenzioni, così come l'ambiente, giovani, sport, cultura, tutte parti fondamentali per un cittadino che vive la sua città con il tentativo di migliorare il concetto di qualità della vita del singolo cittadino.

Sono state fatte alcune osservazioni dal consigliere Suriani, fa piacere che abbia letto con tanta dovizia il nostro programma elettorale evidenziando addirittura dei nostri refusi, forse non si ricorda che in campagna elettorale aveva preso delle foto che nulla c'entravano con la città di Orbassano, tentando di fuorviare gli elettori e dicendo che la situazione ad Orbassano era ... chi ha visto quelle foto si ricorda che sembrava una situazione quasi apocalittica. Quindi se andiamo a vedere i refusi, di refusi ce ne sono diversi in giro, in ogni situazione, non sarei così puntiglioso. Il consigliere Suriani si chiede a cosa può servire una piazza nella zona di via Italo Calvino; se dovesse veramente cambiare quella zona quando sorgerà il palazzetto polifunzionale con la piscina, con tutta questa serie di attrezzature sportive di incontro ludico, di incontro sociale, credo che qualche area di sfogo per il parcheggio magari servirà. Quindi diciamo che a qualcosa serve. Poi qualche osservazione me la sono appuntata; l'intervento delle Case Cavallo, assolutamente lo fanno anche i muri che è un intervento di un privato, e quindi noi non possiamo obbligare un privato a costruire, deve avere ovviamente delle priorità, delle necessità. E mi attacco anche all'annosa ormai ripetuta critica nei nostri confronti, di cementificatori. L'assessore Russo parla di 380.000 metri quadri di verde, molti dei quali sono stati realizzati negli ultimi anni; mi fa sorridere quando sento parlare di cementificatori quando andiamo a vedere il periodo dal 1994 al 2008 sono stati costruiti 662.000 metri di superficie territoriale del territorio di Orbassano, 400.000 metri cubi di volumetria, quindi dei numeri decisamente maggiori rispetto ai nostri che si attestano sui 150.000 metri quadri di superficie territoriale. Quindi adesso darci dei cementificatori mi sembra assolutamente non coerente con i dati che vi ho mostrato. In questi anni

abbiamo visto molti parchi nascere e svilupparsi, essere frequentati, essere vissuti, in ogni caso ringrazio il consigliere Suriani per l'attenzione che ha dimostrato verso il nostro programma elettorale.

Il voto da parte della maggioranza è un voto favorevole e rinnovo i miei auguri alla Giunta di buon lavoro. Come abbiamo sentito sarà un programma elettorale denso e intenso di cose da fare quindi vi ringrazio per il vostro tempo, le vostre esposizioni e a nome della maggioranza il voto sarà favorevole. Grazie.

Presidente

Grazie. Qualche altro intervento? Prego consigliere Suriani

Consigliere Suriani

Volevo solo rispondere al consigliere Guglielmi relativamente alla questione delle foto che erano state realizzate in campagna elettorale per gli impianti sportivi. Se ben ricordate personalmente sono poi andato a fare delle foto reali in giro per Orbassano fotografando gli impianti pubblici presenti sul territorio di Orbassano e La Stampa poi a pubblicato diversi articoli relativamente a questo e devo dire che purtroppo le foto che ho fatto io personalmente erano sicuramente peggio di quelle che avevamo pubblicato precedentemente, tra l'altro non era un post polemica o altro, qualcuno di voi ha detto: ecco, ci hanno attaccato pubblicando delle foto che in realtà non sono vere, e altro. Ripeto, sono andato personalmente insieme ad altri amici a fare delle foto in giro per Orbassano e la situazione che abbiamo documentato era sicuramente peggiore delle due foto che avevamo postato su Facebook, se volete le ripubblico anche domani mattina così vi rinfresco un attimo la memoria su qual è lo stato attuale di abbandono delle strutture presenti sul territorio di Orbassano relativamente alle attività di sport pubblico aperte a tutti. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Suriani. Penso che dovremo fare qualche commissione territorio perché sicuramente è necessario spiegare ai nuovi consiglieri quelli che sono stati gli interventi degli anni passati, quelle che sono le operazioni in corso. Permettetemi non è un intervento politico ma è un intervento per pura

conoscenza. La questione dello scalo merci, degli investimenti sullo scalo merci di Orbassano, ero presente io in una riunione circa due mesi fa in una conferenza di servizi per la realizzazione della FM5 dove il provveditore del governo dirigeva la conferenza e RFI ha fatto un'esposizione di quelli che erano gli interventi non solo sulla FM5 ma anche gli interventi futuri, in quell'occasione RFI ha messo al corrente che erano previsti interventi di circa 100.000.000 nei prossimi anni per adeguare lo scalo merci di Orbassano da scalo di attestazione a scalo passante. Ci sono i verbali chiaramente di quell'incontro, quindi non è una questione vecchia; è una questione vecchia nel senso che si sapeva che ci sarebbe stato prima o poi questo tipo di intervento, ma è stata ripetuta e affermata in una conferenza dei servizi da parte del rappresentante di RFI e alla presenza del Provveditore che è quello che si occupava della conferenza Stato-Regione per l'FM5, conferenza che è stata chiusa in questi giorni a seguito del silenzio assenso. Non è molto nobile il silenzio assenso, però il silenzio assenso del Ministero della Difesa del quale abbiamo dovuto aspettare che passassero i termini per avere l'ok di un documento che gli spettava da parte del Ministero della Difesa. Quindi abbiamo dovuto aspettare il silenzio assenso che in un'opera di cui tutti quanti, compresi quelli che sono al nuovo governo avrebbero voglia e dicono tutti che vorrebbero averla il più in fretta possibile abbiamo dovuto addirittura aspettare il silenzio assenso perché il Ministero della Difesa non si è sporcato nemmeno le mani per mettere giù due righe dicendo siamo d'accordo. Abbiamo dovuto aspettare che scadessero i termini per poter chiudere la conferenza Stato Regione e quindi rendere operativa la fase seguente che è quella che poi passa verso la realizzazione della messa in pista delle gare per poter realizzare l'opera. Quindi anche lì da parte del governo non c'è stata una grande attenzione.

Io non posso per il ruolo che ho approfondire ulteriormente e rispondere a quelle che sono state le osservazioni anche se le ho vissute in prima persona perché ne sono reduce fino a pochi giorni fa occupando io la carica di Sindaco, perché il Presidente del Consiglio ha un ruolo super partes e quindi non può rispondere in questi termini. Ne avrei parecchie da dire ma evidentemente non posso farlo.

Mi limito semplicemente a dire che io ho stampato dal sito e le pagine sono tutte numerate, non so da dove l'avete stampato voi ... questo è quello che è stato consegnato ufficialmente al sito del Comune di Orbassano cioè con pagine 11, 12, 13, 14, 15 fino ad arrivare a pag. 31, 32, 33.

Dipende il programma come numera le pagine, questo l'abbiamo consegnato noi. Quello consegnato da noi, abbiamo una copia nostra che ha le pagine; di solito il numero delle pagine lo mettiamo, poi per carità se ci sono questi problemi di stampa non penso che vada a inficiare tutto un programma. Andremo a vedere come mai il nostro programma ... ti spiego come funziona. Se uno lo porta in un formato che si chiama magari Word e l'altro lo recepisce in Open Office cambia l'impostazione; bisogna vedere noi l'abbiamo portato in formato Word, il Comune normalmente usa Open Office quindi bisogna vedere come lo ha reimpostato Open Office nella sua impaginazione, solo quello. Però penso che questo non infici il programma... Grazie.

Altri interventi? Ha chiesto la parola il Sindaco, prego.

Sindaco

Grazie Presidente. Ho notato che il Movimento 5 Stelle ha letto con cura il nostro programma e ha evidenziato le criticità di forma ma non di sostanza. Il nostro programma al di là dei numeri delle pagine o dei refusi contiene dei contenuti che sono ben chiari e specifici, non sono slogan ma sono impegni, lavoro e impegno per il futuro. Comprendiamo la posizione del Movimento, comprendiamo il ruolo dopodiché continuiamo a sostenere le nostre idee di continuità nel rinnovamento e le porteremo avanti così come sono state illustrate precedentemente.

Per quanto riguarda la forma del bilancio concordato a noi non interessa che si chiami concordato con il Movimento 5 Stelle o meno, risponde ad una necessità che è quella di capire quali sono le esigenze dei quartieri, ma non le singole esigenze, capire dal quartiere, quindi aver prima avuto un'informazione condivisa, maturata nel quartiere e condivisa, e poi insieme cercare laddove è possibile, le risorse necessarie per poterle soddisfare. Quindi non è un istituto che mutuiamo da qualcun altro ma è un istituto che cerchiamo di utilizzare laddove ci consentirà di soddisfare le esigenze dei quartieri, esigenze, ripeto,

che saranno valutate prima dal quartiere stesso e poi condivise con l'amministrazione. Grazie.

Presidente

Grazie Sindaco. Altri interventi?

Se non ci sono altri interventi passerei in votazione.

Favorevoli ... 11

Contrari ...2

Astenuti ...1 (Taglietta)

Votiamo l'immediata eseguibilità.

Favorevoli ... 11

Contrari ... 2

Astenuti ... 1 (Taglietta)

Prima di passare al punto 9 ho una comunicazione da fare: comunicazione ai sensi dell'art. 26 del regolamento di contabilità su tre prelievi dal fondo di riserva effettuati con delibera n. 71 del 7.5.2018, n. 94 del 5.6.2018 e n. 112 del 5.6.2018. Nello specifico la delibera 71: prelievamento dal fondo di riserva, modifica del piano esecutivo di gestione e contestuale variazione di cassa. Si tratta di un prelievo di 6.000 euro dal fondo di riserva al fine di adeguare l'organizzazione e i documenti e le procedure al regolamento U.E. 679 del 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati. Il pacchetto oltretutto è stato acquistato su Consip e quindi non ci sono scelte discrezionali ma ci si è affidati a una procedura presente su Consip.

La delibera n. 94: prelievamento dal fondo di riserva, modifica del piano esecutivo di gestione e contestuale variazione di cassa per un totale di 30.800 euro così suddivisi: 19.500 spese per le elezioni comunali che abbiamo dovuto integrare, si rende necessario integrare il capitolo inerente le spese per le elezioni comunali per coprire tutte le spese necessarie da sostenere in caso di ricorso al turno di ballottaggio. € 3.100 per spese ufficio centro culturale, prestazione di servizi, 8.200 prestazioni di servizi per biblioteca. Questi due capitoli fanno riferimento alla dicitura: è necessario adottare la determina a

contrarre per la gara di affidamento del servizio di pulizia sui locali comunali per il periodo ottobre 2018-settembre 2020; tale integrazione di capitolo si rende necessaria per dare copertura a tale determina che impegna risorse presunte corrispondenti alla base di gara.

La terza delibera, la 112, sempre prelevamento dal fondo di riserva, modifica del piano esecutivo di gestione e contestuale variazione di cassa. Si tratta di un prelievo di 2.000 euro, si rende necessario anche in questo caso integrare il capitolo inerente le spese per le elezioni comunali per coprire tutte le spese necessarie e pagare i compensi del seggio centrale anche in vista del turno di ballottaggio. Le altre erano per le spese per i turni di ballottaggio inerenti i seggi questo per il seggio centrale.

Queste sono le tre comunicazioni che da regolamento di contabilità al primo consiglio comunale si devono fare quando si fanno dei prelievi dal fondo di riserva.

Se ci sono degli interventi al riguardo... Consigliere Guglielmi prego.

Consigliere Guglielmi

Grazie Presidente. Dichiarazione di voto a nome di tutta la maggioranza sarà favorevole. Grazie.

Presidente

Queste non vanno in votazione, al limite non è dichiarazione di voto ma è dichiarazione della maggioranza. Altre dichiarazioni? Ok.